



COMUNICATO STAMPA

“IL MANIFESTO DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI”

Collegio Costruttori Unionedili API: “Presentato ieri in conferenza stampa a Roma il Documento”

E' stato presentato ieri, 13 febbraio 2018, in Conferenza stampa a Roma dalla Confapi Aniem, la Confederazione che rappresenta a livello nazionale il Collegio Costruttori dell'Associazione delle Piccole e Medie Industrie di Novara VCO e Vercelli, il “Manifesto della Filiera delle Costruzioni”, documento sottoscritto dall'intera filiera del settore edile.

“Nel Manifesto si chiedono impegni concreti – commenta **Davide Bellè, Presidente del Collegio Costruttori API** - a tutte le forze politiche, per rilanciare un comparto che stenta a uscire da una crisi ormai quasi endemica”.

Le Associazioni nazionali firmatarie chiedono che il prossimo Governo metta il comparto edile, da sempre leva di crescita, al centro delle politiche industriali del Paese. Se arriveranno gli interventi e gli strumenti richiesti dal Manifesto - è stato sottolineato durante la conferenza stampa - quello edile può diventare il motore del Paese, facendo crescere il Pil di mezzo punto in più l'anno e recuperando i 600mila posti di lavoro persi nel settore negli ultimi dieci anni.

“Il Manifesto della filiera delle costruzioni – prosegue Bellè - vuole lanciare un messaggio forte alle forze politiche ed al futuro governo: senza un intervento deciso e concreto, uno dei settori trainanti della nostra economia non avrà gli strumenti per una ripresa vera. A partire dal codice degli appalti pubblici che, nato con l'obiettivo di favorire la concorrenza e la partecipazione delle piccole e medie industrie nei grandi appalti, ha invece generato uno stallo preoccupante degli investimenti. Tutte le aree di interesse del settore costruzioni necessitano di interventi strutturali che diano impulso e stabilità all'attività imprenditoriale e all'occupazione”.

“È arrivato davvero il momento - conclude Bellè - che la politica dia risposte concrete, ascoltando le reali istanze delle imprese”.

Qui di seguito i punti salienti illustrati nel Documento:

METTERE LE COSTRUZIONI AL CENTRO DELLE POLITICHE DELLA CRESCITA

Far ripartire il settore significa far crescere il Pil di mezzo punto in più all'anno agganciando così i livelli di crescita degli altri paesi Ue e recuperare i 600mila posti di lavoro persi nel settore negli ultimi 10 anni;

INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITA'

L'Italia ha un pesante ritardo infrastrutturale che rende urgente l'adozione di misure per accelerare la realizzazione di opere pubbliche necessarie per la qualità della vita e per la crescita. Manutenzione del territorio, sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici, infrastrutture per la competitività delle città e dei territori sono indispensabili per lo sviluppo sociale oltre che economico del Paese;

BUROCRAZIA: IL MACIGNO CHE BLOCCA IL PAESE

Per ottenere un titolo autorizzativo occorrono tempi biblici. La burocrazia è un macigno che blocca il Paese e costa alle imprese circa 4,4 miliardi l'anno. Un costo altissimo anche in termini di competitività: secondo la Banca mondiale l'Italia è solo al 46° posto su 190 Paesi per facilità di far e business. L'eccesso di burocrazia significa più corruzione e porta alla deresponsabilizzazione dei funzionari pubblici;

CODICE APPALTI, OBIETTIVO MANCATO: INATTUATA LA LEGGE DELEGA

Dopo quasi 2 anni dall'entrata in vigore della riforma, su 60 provvedimenti attuativi ne sono stati adottati meno di 1/3. Gli obiettivi prefissati dalla legge delega non sono stati raggiunti: la soft law, così come è stata attuata e il decreto correttivo del 2017 non sono riusciti ad imprimere il tanto atteso cambio di passo;

VERSO UNA NUOVA URBANITA': RIGENERARE CASA, CITTÀ E TERRITORIO

Secondo l'Istat nei prossimi anni la popolazione tenderà a diminuire, mentre il numero delle famiglie sarà in aumento e si concentrerà nelle aree urbane più sviluppate. La casa dovrà adattarsi ai nuovi stili di vita e soddisfare nuove necessità del vivere e dell'abitare. La sfida del futuro sarà, quindi, quella di rigenerare le periferie e le aree degradate delle città attraverso politiche mirate alla sostenibilità e alla sostituzione edilizia, evitando così ulteriore consumo di suolo;

INNOVAZIONE, SICUREZZA E AMBIENTE: LE PAROLE CHIAVE

Messa in sicurezza ed efficienza energetica del patrimonio edilizio. Rigenerazione delle città e paesaggio urbano. Investimenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture di qualità. Sono alcuni dei temi chiave sui quali il settore verrà messo alla prova anche in termini di innovazione e sostenibilità ambientale;

POLITICA FISCALE A FAVORE DELLO SVILUPPO E DELL'AMBIENTE

La leva fiscale risulta strategica per qualsiasi disegno di politica industriale nel settore delle costruzioni. L'esempio europeo dimostra che per uscire dalla crisi è necessario utilizzare l'immobiliare come motore per la crescita e per creare nuova occupazione. La casa per troppo tempo è stata usata come un bancomat per le casse dello Stato: deve tornare a essere un valore e non solo un costo;

PIU' LAVORO E PIU' SICUREZZA

Il costo del lavoro in edilizia è il più alto di tutti i settori industriali. L'attività dei lavoratori del settore ha una sua specificità e non può essere equiparata a quella di altri comparti industriali. E' impensabile, ad esempio, vedere un operaio edile su un ponteggio fino all'età di 67 anni. Si tratta di peculiarità che richiedono soluzioni specifiche per avviare un percorso virtuoso di occupazione, regolarità, ammortizzatori sociali, rioccupazione e prepensionamenti, all'interno del sistema bilaterale;

UNA POLITICA INDUSTRIALE PER LE COSTRUZIONI

La crisi ha determinato una deindustrializzazione del settore delle costruzioni che ha colpito soprattutto le piccole e medie imprese. In particolare, in questi anni, si è persa la metà delle imprese cosiddette medie (tra 10 e 50 dipendenti) considerate una delle ossature portanti del comparto. L'eccellenza delle imprese italiane viene valorizzata solo all'estero: negli ultimi 10 anni il fatturato è quintuplicato;

LEGALITA' NEI FATTI E NON SOLO SULLA CARTA

La tutela delle imprese dalle infiltrazioni della criminalità organizzata e la lotta alla corruzione costituiscono un presupposto imprescindibile per garantire il corretto funzionamento del mercato e sostenere la crescita economica, consentendo l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e l'afflusso di investimenti esteri. Il rispetto della legalità deve essere perseguito attraverso prassi virtuose e rafforzando i controlli da parte delle istituzioni preposte. Adempimenti e procedure meramente formali non rendono più efficaci i controlli e finiscono per frenare l'azione imprenditoriale invece che il malaffare.

Considerata l'importanza dell'argomento, Vi preghiamo di darne diffusione sulle Vostre testate giornalistiche.